



L'architettura finlandese si celebra sul porto di Helsinki

Il concorso vinto dallo studio JKMM conferma una tradizione lunga 150 anni. Il nuovo Museo è l'emblema di un approccio virtuoso ma dovrà costruirsi un'identità come spazio culturale

HELSINKI (Finlandia). È ormai tradizione per la Finlandia dedicare **la prima settimana di febbraio all'architettura e al design**, in omaggio al suo architetto più celebrato, **Alvar Aalto**, nato il 3 febbraio 1898.

Forme di democrazia e partecipazione

Gli [Architecture and Design Days 2026](#) hanno proposto un programma di eventi distribuiti in tutto il Paese con il motto **Together**, che ha inteso esaltare il ruolo aggregante dell'architettura e del design nella vita quotidiana. La vitalità dell'architettura finlandese ha radici solide in un sistema educativo e professionale che ha visto la costante alleanza tra accademia e ordine professionale e trovato fondamento nel **valore della storia e nella fiducia nel progresso** scientifico e tecnologico.

Tra le strategie del successo di una piccola società ai confini dell'Europa è il **concorso pubblico di architettura**, istituito nel 1876: 150 anni di una tradizione di trasparenza,

democrazia e inclusione che ha giocato un ruolo cruciale nel plasmare l'ambiente costruito del Paese, anche per l'apertura agli studenti, che ha ridotto le distanze tra generazioni, aprendo a volte le porte della professione prima del conseguimento della laurea, e assicurato un continuo ricambio di idee, linguaggi e protagonisti, come **Herman Gesellius, Armas Lindgren e Eliel Saarinen** negli anni del Romanticismo nazionale.

Per celebrare questo traguardo, l'associazione degli architetti finlandesi SAFA ha in programma un seminario e una mostra che ripercorre le tappe significative e allo stesso tempo sottolinea il valore di due concorsi in particolare: quello per il [nuovo campus dell'Università di Oulu](#), lanciato in occasione del ruolo della Città capitale europea della cultura 2026, e la sfida del [Nuovo Museo di architettura e Design di Helsinki](#) - AD Museum, che ha concluso il suo percorso a settembre 2025 con l'annuncio del vincitore, lo studio JKMM di Helsinki.

Fusione sul porto

Il nuovo museo è il risultato della fusione di due musei pionieristici nella storia del Paese, il **Museo dell'Architettura finlandese** e il **Museo del Design**, con un processo avviato nel 2017 e fortemente sostenuto dal governo e dalla città di Helsinki che considerano questa istituzione una risorsa strategica per una politica culturale innovativa e inclusiva, per un'azione democratica aperta ai cittadini e ai turisti, ma anche alle minoranze e a tutte le fasce della società.

Merita sottolineare il ruolo strategico che ha avuto il Museo dell'architettura, **istituito nel 1956** intorno al nucleo di due preziose collezioni, l'archivio di immagini della rivista "Arkkitehti" che contava diecimila fotografie di architettura contemporanea e l'archivio professionale di **Eliel Saarinen**, capaci di fungere da attrattori degli archivi dei più importanti architetti del Paese. La visione del **Nuovo Museo di architettura e Design di Helsinki - AD Museum** si fonda su un'ambizione: concepire un nuovo modello di spazio museale dove le persone possano interagire creativamente attraverso **programmi non convenzionali**. Il museo visto come spazio educativo per avvicinare tutti all'architettura e al progetto come modo di pensare alla propria vita, come spazio di collaborazione e aiuto reciproco, ma anche come piattaforma di collaborazione con altre istituzioni culturali e spazio di relax e svago.

L'ultima fase di questo processo è stata il concorso in due fasi: aprile-agosto 2024 e febbraio-maggio 2025. Un **grande processo mediatico a partire dalla scelta del sito**, un'area sul

fronte del porto meridionale della capitale, **Makasiiniranta**, ritenuta strategica per intercettare i visitatori che arrivano dal mare ma anche centrale negli itinerari culturali. Una zona prossima a quella scelta per il controverso e fallimentare percorso per un [museo Guggenheim Helsinki negli anni 2014-2016](#), il cui concorso aveva registrato ben 1715 proposte da 22 Paesi ed era stato vinto dal giovane studio **Moreau Kusunoki Architects** di Parigi e poi rifiutato per gli alti costi e il rischio di una colonizzazione culturale americana che avrebbe sottratto energie alla grande rete di musei d'arte della capitale.

Le **aspirazioni del museo** sono legate a domande strategiche: come riflettere la diversità della società nei contenuti del museo?, come coinvolgere le diverse comunità nella creazione di contenuti e servizi interessanti e accessibili dalla loro prospettiva? quali offerte per bambini e famiglie?, come dare voce ai fruitori nel programma del museo?, come raggiungere e includere le realtà vicine allo spazio del museo?, come raggiungere le comunità sotto-rappresentate e emarginate?

Obiettivo 2030

A dare soluzioni a questi obiettivi in termini di spazio e risorse sono stati chiamati i partecipanti al concorso, che ha ricevuto ben **624 proposte**, da cui sono state selezionate le 5 finaliste - motti *City, Sky & Sea; Kumma; Moby; Tau; Tyrsky* - sottoposte ad una fase di consultazione aperta ai cittadini, a conferma di una **tradizione di partecipazione che è nello spirito democratico** di questo Paese in cui la cultura continua ad avere un ruolo centrale nell'attenzione e negli investimenti pubblici.

Il progetto vincitore è firmato dallo [studio JKMM](#), che negli anni recenti si è assicurato molte altre competizioni firmando opere pubbliche di grande interesse, tra musei, biblioteche, impianti sportivi. Il progetto dal motto *Kumma* (insolito, singolare) è stato scelto all'unanimità dalla giuria presieduta dall'architetto **Mikko Aho** perché *"si integra nel paesaggio urbano, proteggendo le preziose vedute dello storico lungomare, distinguendosi allo stesso tempo come un punto di riferimento riconoscibile. L'uso del mattone riciclato sulla facciata conferisce calore scultoreo e architettonico, mentre la terrazza che circonda l'edificio rafforza il legame con la città. La proposta vincente, percepita come monumentale e spigolosa, è destinata a svilupparsi in una direzione più accessibile. Noi e il team di progettazione condividiamo l'idea che soluzioni intelligenti dal punto di vista climatico siano al centro dello sviluppo futuro"*.

Samuli Miettinen, principale autore del progetto vincitore dello studio JKMM, esprime l'auspicio che *“la progettazione e la realizzazione del nuovo Museo di Architettura e Design possano indicare come costruire nuove opere in modo responsabile e con maestria. L'architettura e il design sono profondamente umani: nascono da sogni e desideri, e acquistano significato nei luoghi in cui possiamo vivere ed entrare in relazione gli uni con gli altri”*. In vista dell'**apertura prevista per il 2030**, è arrivata la nomina curatore, [Carson Chan](#), che aveva ricoperto lo stesso ruolo al Museum of Modern Art di New York. La direttrice del museo, [Pilvi Kalhama](#), lo accoglie con queste parole: *“Sono davvero lieta di accogliere Carson nel nostro team. La sua professionalità, la sua capacità di visione e il suo pensiero orientato al futuro avranno un ruolo fondamentale nel plasmare il nostro percorso verso il museo del futuro. Le straordinarie competenze e il lavoro visionario di Carson Chan, audace esploratore di nuovi territori, sostengono con forza la nostra ambizione di coinvolgere pubblici globali e diversificati”*. Il percorso che conduce alla realizzazione e all'apertura del museo è **pieno di interrogativi**, oltre le dichiarazioni di intenti dei promotori e oltre la stessa immagine dell'architettura proposta. La sfida sta nel ruolo che questa nuova istituzione saprà conquistare nella vita culturale della capitale finlandese, che vanta un'offerta di musei pubblici e privati di grande prestigio e anche un significativo patrimonio urbano, paesaggistico e architettonico da tutelare.

Immagine di copertina: il progetto vincitore di concorso per il nuovo Museo di architettura e Design di Helsinki, studio JKMM (© www.jkmm.fi, © Mir)

About Author



[Antonello Alici](#)

Architetto, laureato nel 1986 alla Facoltà di Architettura di Firenze, è professore associato di Storia dell'architettura all'Università Politecnica delle Marche. Le sue ricerche, oltre la tesi di dottorato sulle chiese a pianta centrale del Rinascimento in Umbria, privilegiano i Paesi Nordici, in particolare Finlandia e Svezia, seguendo le traiettorie di viaggio degli architetti tra Baltico e

Mediterraneo. Nel 2017 e 2020 è stato Visiting Scholar presso il Martin Centre for Architectural and Urban Studies e il St John's College (Università di Cambridge). Dal 2015 è Visiting Professor presso la Silpakorn University di Bangkok. Ha promosso il Comitato scientifico per il Centenario di Giancarlo De Carlo presso l'Accademia Nazionale di San Luca, oltre a essere membro del Comitato scientifico del Centro Studi Vitruviani di Fano, fondatore e direttore della summer school "The Culture of the City. Understanding the Urban Landscape", dal 2017 impegnata nei paesaggi della ricostruzione del terremoto. Tra le pubblicazioni recenti: "The Journey to the North. The Italian Cultural Institute in Stockholm in the context of the relationships between Swedish and Italian Architects", in "Enchanting Architecture" (Five Continents, 2021); "Franco Albini and Leslie Martin: a parallel working life", in "Postwar Architecture Between Italy and the UK. Exchanges and transcultural influences" (UCL Press, 2021)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)
